

## La riforma

# Profeta: Irpef, la revisione deve essere profonda

di Paola Pica



## Chi è

Paola Profeta, professoressa della Bocconi, fa parte della Commissione per la riforma fiscale

Riformare davvero l'Irpef come sarebbe necessario fare — ampliando la base imponibile, rivedendo l'eccessiva articolazione delle aliquote, tagliandole massicciamente sui redditi medio bassi — è impossibile se si agisce solo sul singolo tributo: ne sono convinte Paola Profeta (Bocconi) ed Emma Galli (Sapienza) curatrici per Economia Italiana del volume «Problemi e prospettive del sistema fiscale in Italia: dalla teoria alla policy» discusso alla Conferenza annuale della Società Italiana di Economia Pubblica (Siep) con alcuni autori e relatori. Tra loro, Massimo Bordignon (Cattolica) e Fabrizia Lapecorella, direttrice generale delle Finanze del Mef.

«Una riforma fiscale deve essere politicamente realizzabile — osserva Profeta chiamata da Carlo Cottarelli nella Commissione per la riforma del Fisco — deve essere collegata a una riorganizzazione del welfare e condotta in porto a gettito invariato». Non basta, insomma, soddisfare obiettivi di equità. Il dibattito, ricorda Bordignon, si concentra sull'Irpef anche in prospettiva di una flat-tax: «Ma questa è solo una parte della storia». Ha davvero senso discutere di progressività dell'Irpef quando questa tassa di fatto solo redditi da lavoro dipendente e da pensione (l'85% della base imponibile Irpef), redditi che sono meno del 60% del totale? Il carattere perequativo dell'Irpef

è minato. Per Nicola Curci di Bankitalia, con l'Irpef attuale l'aliquota effettiva marginale raggiunge il 40% per i il lavoro dipendente già a quota 20 mila euro di reddito lordo annuo: «Una assurdità». Nell'ambito di applicazione del bonus, le aliquote marginali Irpef possono superare l'80%. «La classe media è la più colpita — conferma La Pecorella —. E' obiettivo del governo ridurre la pressione e promuovere una crescita inclusiva». Ma poco si può fare senza la riduzione della gigantesca evasione annuale. Conclude Profeta: «Basterebbe rientrare sul 20% dei 140 miliardi "perduti" per finanziare una riforma epocale del fisco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

